

OSSERVAZIONI E PROPOSTE DELLA 14^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Politiche dell'Unione europea)

Ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento

(Estensore: GUERRA)

Roma, 27 luglio 2016

Osservazioni sull'atto:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un programma dell'Unione a sostegno di attività specifiche volte a rafforzare il coinvolgimento dei consumatori e degli altri utenti finali dei servizi finanziari nella definizione delle politiche dell'Unione nel campo dei servizi finanziari per il periodo 2017-2020 (COM(2016) 388)

La Commissione, esaminato l'atto in titolo,

considerato che la proposta prevede di istituire, per il periodo dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2020, un programma con una dotazione di 6 milioni di euro, a sostegno delle attività di “Finance Watch” e “Better Finance” che contribuiscono ad un maggior coinvolgimento dei consumatori e dei portatori di interessi che li rappresentano, nell'elaborazione delle politiche dell'Unione nel settore dei servizi finanziari, al fine di assicurare che i responsabili politici dell'Unione dispongano di opinioni diverse da quelle espresse dagli operatori del settore finanziario;

rilevato che, secondo la Commissione europea, a partire dal 2007, la fiducia degli utenti finali dei servizi finanziari e in particolare quella dei consumatori, si è indebolita nel corso della crisi economica e finanziaria, e che per ripristinare l'affidamento dei cittadini nella solidità del settore finanziario è importante aumentare il coinvolgimento dei consumatori, degli altri utenti finali e dei portatori di interessi che li rappresentano, nell'elaborazione delle politiche dell'Unione nel settore finanziario;

considerato che:

- la Commissione europea, avendo constatato che la scarsità di risorse e competenze specializzate nel settore finanziario presenti nelle associazioni dei consumatori ostacolava la partecipazione degli stessi consumatori alle discussioni sull'elaborazione delle politiche dell'Unione sui servizi finanziari, alla fine del 2011 ha avviato un progetto pilota inteso a sostenere lo sviluppo di un centro di consulenza finanziaria volto a sopperire alla predetta carenza;

- dal 2012, con il sostegno del predetto progetto pilota, Finance Watch – costituita nel 2011 come associazione internazionale senza scopo di lucro di diritto belga – ha formato una squadra di esperti qualificati in grado di condurre studi, analisi politiche e attività di comunicazione nel campo dei servizi finanziari, con il compito di difendere gli interessi della società civile nel settore finanziario;

- allo stesso modo, Better Finance – che deriva da successive ristrutturazioni e dalla modifica della denominazione di federazioni europee preesistenti costituite da

Al Presidente
della 6^a Commissione permanente
S E D E

investitori e azionisti a partire dal 2009 – ha costituito un centro di consulenza finanziaria incentrato sugli interessi di consumatori, singoli investitori, singoli azionisti, risparmiatori e altri utenti dei servizi finanziari, in linea con la propria base associativa;

- sono membri di Finance Watch, per parte italiana, Federazione Autonoma Bancari Italiani (F.A.B.I.), Federazione Italiana Reti dei Servizi del Terziario (FIRST CISL), Fisac CGIL, Fondazione Culturale Responsabilita Etica, e Movimento Difesa del Cittadino (MDC); sono membri di Better Finance, per parte italiana, Consumatori Associati e Assorisparmio;

- come chiarito dal documento di lavoro della Commissione europea SWD(2016) 196, che accompagna la proposta legislativa, gli obiettivi di quest'ultima sono di assicurare che: 1) i responsabili politici dell'Unione dispongano di opinioni diverse da quelle espresse dagli operatori del settore finanziario, 2) l'opinione pubblica sia informata delle questioni in discussione, e 3) i consumatori e degli utenti finali dei servizi finanziari partecipino attivamente nell'elaborazione delle politiche relative ai servizi finanziari, dando luogo ad una legislazione ben equilibrata;

- secondo la valutazione *ex-post* del progetto pilota, svolta nel 2015, entrambe le organizzazioni hanno fornito un valore aggiunto e competenze tecniche che i gruppi nazionali di difesa dei consumatori non sono stati in grado di offrire nei settori connessi ai servizi finanziari;

- ad oggi non sono state individuate organizzazioni analoghe a livello dell'Unione, in quanto nessun altro richiedente ha risposto ai successivi inviti annuali a presentare proposte a partire dal 2012. Secondo la Commissione europea, a livello dell'Unione esistono poche organizzazioni che rappresentano l'interesse generale dei consumatori, e nessun'altra organizzazione della società civile che si occupi specificamente del settore finanziario e della sua regolamentazione;

- le due organizzazioni non sono riuscite ad attrarre finanziamenti stabili e significativi da parte di altri donatori e rimangono pertanto dipendenti dal finanziamento dell'Unione, che fino al 2016 prevede di coprire le spese di funzionamento;

valutata la relazione del Governo, elaborata ai sensi dell'articolo 6, commi 4 e 5, della legge n. 234 del 2012,

formula, per quanto di competenza, osservazioni non ostate, con i seguenti rilievi:

la base giuridica è correttamente individuata nell'articolo 169, paragrafo 2, lettera b), del TFUE, che prevede la procedura legislativa ordinaria per adottare le misure di sostegno, di integrazione e di controllo della politica svolta dagli Stati membri al fine di promuovere gli interessi dei consumatori ed assicurare un livello elevato di protezione dei consumatori;

il principio di sussidiarietà è rispettato in quanto l'obiettivo di coinvolgere i consumatori dei servizi finanziari, nell'elaborazione delle politiche dell'Unione in tale settore, non può essere conseguito dagli Stati membri singolarmente poiché le organizzazioni nazionali che si occupano di tutte le tipologie di questioni inerenti ai consumatori presentano una carenza di competenze tecniche e non riescono a coprire l'ampia gamma di settori connessi ai servizi finanziari a livello europeo;

anche il principio di proporzionalità è rispettato in quanto la proposta non va oltre quanto necessario per il raggiungimento del predetto obiettivo. Per quanto riguarda l'entità della sovvenzione, lo stanziamento di 6 milioni per il quadriennio 2017-2020 (1,5 milioni l'anno) risulta solo lievemente superiore ai circa 4 milioni erogati nel triennio 2012-2014 (1,33 milioni di euro l'anno). Tali risorse sono peraltro individuate nell'ambito degli stanziamenti già previsti per la Rubrica 1A – “Competitività per la crescita e l'occupazione” del quadro finanziario pluriennale 2014-2020;

si sottolinea l'importanza dell'educazione finanziaria dei consumatori e in particolare degli utenti finali dei servizi finanziari e si invita la Commissione europea e le due organizzazioni di cui si prevede il finanziamento, a proseguire il cammino avviato con la comunicazione sull'educazione finanziaria (COM(2007) 808).

Maria Cecilia Guerra